

Conservatorio di Musica

Licinio Refice

Frosinone



Prot. n. 1589 del 12/3/2019

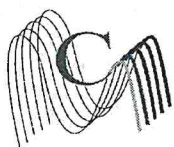
Affisso all'albo il
14.03.2019

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.)

E

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' (P.T.T.I.)

(Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 08/03//2019, con delibera n. 15)



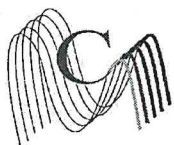
SOMMARIO

SEZIONE I - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)

1. Premessa;
2. Obiettivi;
3. Quadro normativo per la redazione del piano;
4. Responsabile della prevenzione della corruzione;
5. Oggetto, finalità e destinatari;
6. Organizzazione;
7. Principi e norme di riferimento;
8. Piano triennale.

SEZIONE II – Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.)

1. Premessa;
2. Obiettivi del Programma;
3. Responsabile della Trasparenza;
4. Iniziative di promozione, diffusione, consolidamento della trasparenza.



SEZIONE 1

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019 – 2021

I. Premessa

Il presente Piano di Prevenzione della Corruzione, adottato in ossequio alla L. 190/2012 (Disposizioni per la Prevenzione e la Repressione della Corruzione e dell'Illegalità della Pubblica Amministrazione), entrata in vigore il 28.11.2012, si inserisce in un percorso già predefinito dall'art. 97 della Costituzione, finalizzato ad attuare la trasparenza e l'imparzialità dell'azione amministrativa e trova immediato riflesso nel dettato dell'art. 28 della stessa Carta Costituzionale, secondo cui *"I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli Enti Pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti, etc..."*.

L'affermazione della responsabilità diretta dei pubblici dipendenti e funzionari costituisce, già in questo passaggio, un'ulteriore e importante garanzia dei diritti del cittadino.

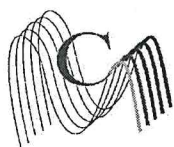
Sulla base di tali presupposti, la L. 190/2012 introduce un nuovo concetto di Corruzione, inteso in senso lato, comprensivo altresì di quelle ipotesi in cui, nell'esercizio dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere affidatogli al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono, quindi, più ampie delle mere fattispecie penalistiche, di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., e ricomprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione (disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale), ma anche tutte quelle circostanze in cui, pur non verificandosi una situazione penalmente perseguibile, si realizzi una distorsione dell'azione amministrativa, dovuta all'uso, a fini privati, delle funzioni pubbliche attribuite, in dispregio ai principi di Trasparenza e di Imparzialità cui l'azione pubblica deve costantemente ispirarsi.

Tale *"distorsione"*, oltre a determinare atteggiamenti eticamente discutibili, rappresenta un costo per la collettività, non solo diretto (come nell'ipotesi di esborsi illegittimi di denaro pubblico) ma anche indiretto, quando si concreta in ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, nel malfunzionamento degli uffici e nel conseguente sentimento di sfiducia dei cittadini nei confronti della Pubblica Amministrazione.

La L. 190/2012, nell'intento di prevenire il verificarsi di quelle situazioni o insieme di circostanze che, anche solo potenzialmente, determinino o aumentino il rischio che gli interessi pubblici possano essere compromessi dal perseguimento di interessi privati, determinando il cosiddetto *"conflitto d'interessi"*, è intervenuta direttamente nella disciplina dei procedimenti amministrativi, stabilendo che **"il Responsabile del Procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale"** (art. 6 bis L. 241/90).

Nell'ottica della prevenzione e del contrasto della corruzione, la L. 190/2012 ha sancito l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di definire ed adottare un proprio Piano triennale della prevenzione che riporti non solo un'analisi delle attività amministrative maggiormente esposte al rischio ma anche le misure, anche organizzative, da adottare volte alla prevenzione, al controllo e al contrasto della corruzione e dell'illegalità, nella salvaguardia dei principi di esclusività, imparzialità e buon andamento nell'esercizio delle funzioni pubbliche.



A completamento delle prescrizioni legislative che incidono direttamente sulle azioni imputate alle Pubbliche Amministrazioni, la L. 190/2012 esige la nomina di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione, considerato il garante dell'adozione e del rispetto di un sistema di misure di prevenzione volto a scongiurare il verificarsi di fenomeni, per così dire, "corruttivi" nell'agire pubblico.

Il presente Piano di Prevenzione della Corruzione, adottato dall'organo di indirizzo politico (Consiglio di Amministrazione), su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, è trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica. Esso è pubblicato sul sito web istituzionale e sarà oggetto di rivisitazione entro il 31 gennaio di ogni anno.

2. Obiettivi

Il Conservatorio Statale di Musica "Licinio Refice" di Frosinone considera obiettivo primario che le proprie attività istituzionali vengano svolte con correttezza, lealtà, trasparenza, integrità ed onestà nel pieno rispetto dell'ordinamento vigente; la Pubblica Amministrazione è responsabile del proprio operato di fronte a tutti gli utenti e/o cittadini.

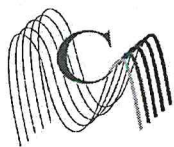
Preso atto che la Legge n. 190 del 6 novembre 2012: "**Disposizioni per la Prevenzione e la repressione della Corruzione e dell'Illegalità nelle Pubbliche Amministrazioni**" ha introdotto l'obbligo per tutte le Pubbliche Amministrazioni di redigere, approvare e aggiornare nel tempo un proprio Piano Anticorruzione, questo Conservatorio intende, con il presente Piano Anticorruzione, non solo ottemperare agli obblighi di legge, ma contemporaneamente porre in essere un documento che risponda concretamente agli obiettivi sopra espressi.

3. Quadro normativo per la redazione del piano

La legge 190/2012 è finalizzata a rendere più efficace la lotta alla Corruzione e all'Illegalità nella Pubblica Amministrazione. Essa introduce, nella prima parte, le misure finalizzate alla Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità e nella seconda parte vengono modificate e integrate le norme relative alle fattispecie di reati contro la Pubblica Amministrazione, contenute nel codice penale ed in altri provvedimenti legislativi. La Legge individua un nuovo assetto di presidio, nazionale e locale, a contrasto dei fenomeni di illegalità e, in particolare, prevede competenze in capo a:

- **Comitato Interministeriale per la prevenzione e il contrasto della Corruzione e dell'Illegalità nella Pubblica Amministrazione;**
- **Dipartimento della Funzione Pubblica;**
- **Autorità Nazionale Anticorruzione — A.N.A.C.;**
- **Responsabile della Prevenzione della Corruzione** - il quale viene nominato dall'organo politico dell'Istituzione (C.d.A.) tra i dirigenti di prima fascia in servizio; esso ha il compito di verificare l'attuazione e l'idoneità del presente piano.

Il Responsabile è soggetto a pesanti sanzioni nel caso venga commesso un reato di corruzione all'interno dell'amministrazione o anche di ripetute violazioni del piano stesso e di omesso controllo. Il Responsabile relaziona annualmente all'organo politico riguardo al presidio degli obblighi di anticorruzione.



In particolare, entro il 31 gennaio di ogni anno deve:

- predisporre e/o revisionare e sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione il piano triennale di Prevenzione e della Corruzione;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare il personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il piano triennale individua le attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione e prevede, per tali attività, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione; prevede inoltre obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione. Il piano ha anche la finalità di monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o ricevono vantaggi economici di qualunque genere, e individuare eventuali obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalla Legge.

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012 sopra elencati, il Responsabile può in ogni momento:

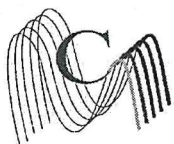
- verificare e chiedere delucidazioni, per iscritto e verbalmente, a tutti i dipendenti su comportamenti che possano provocare, anche solo potenzialmente, corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni, per iscritto, circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche, presso ciascun ufficio del Conservatorio, al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

4. Responsabile della prevenzione della corruzione

Nelle more di acquisire dal MIUR e dall'ANAC univoche e definitive determinazioni in merito alla corretta individuazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, conformemente al disposto dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012 cui questo Conservatorio si uniformerà, il Consiglio d'Amministrazione ha nominato il M^o Alberto Giraldi, Direttore, Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Il nominativo del Responsabile verrà comunicato all'A.N.A.C. e pubblicato sul sito web nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente". Compito del Responsabile è la predisposizione e l'aggiornamento, entro il 31 gennaio di ogni anno, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Conservatorio, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione. Detto Piano viene successivamente trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica e pubblicato sul sito internet dell'Istituzione nella sezione "Amministrazione Trasparente". Inoltre, il Responsabile della Prevenzione, entro il 31 dicembre di ogni anno, trasmette al Consiglio di Amministrazione una relazione, recante i risultati dell'attività svolta che viene anche pubblicata sul sito web del Conservatorio.

5. Oggetto, finalità e destinatari

Il presente Piano, in ossequio a quanto previsto dalla L. 190/2012, ha ad oggetto l'individuazione delle iniziative necessarie, nonché gli adeguati assetti organizzativi e gestionali, per prevenire, rilevare e contrastare i fenomeni corruttivi e di malfunzionamento negli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione nell'esercizio delle attività amministrative e didattiche.



Il Piano della Prevenzione della Corruzione per il triennio 2019 - 2021 viene elaborato nel rispetto delle seguenti finalità:

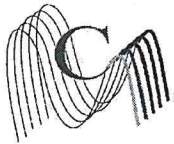
- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione e della Corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano stesso;
- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla Legge e/o dai Regolamenti per la conclusione dei procedimenti amministrativi;
- monitorare i rapporti tra il Conservatorio e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti, i Dirigenti e i dipendenti del Conservatorio;
- individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Il Responsabile può tenere conto di segnalazioni **non anonime** provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione. **Tali segnalazioni dovranno essere effettuate tramite posta elettronica certificata (per gli utenti esterni) o attraverso un indirizzo di posta elettronica istituzionale per il personale e gli studenti del Conservatorio scrivendo all'indirizzo di posta conservatoriofrosinone@livepec.it**, nel pieno rispetto dell'art. 54 bis del D. Lgs. 165/2001 che, di seguito, si riporta testualmente:

"Art. 54-bis. - (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti) - 1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. 2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. 3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della Funzione Pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. 4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni".

Destinatario del presente Piano è il personale Docente nonché il personale Tecnico – Amministrativo del Conservatorio.

La violazione delle misure di prevenzione previste dal presente Piano costituisce illecito disciplinare.



6. Organizzazione

Per comprendere come queste normative operino all'interno dell'organizzazione del Conservatorio, è indispensabile conoscere gli assetti strutturali dell'Istituto articolati nei seguenti organi, previsti dallo Statuto:

Il **Presidente** è rappresentante legale del Conservatorio ad eccezione di quanto attiene all'andamento didattico, disciplinare e artistico; convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione.

Il **Direttore** è responsabile dell'andamento didattico, scientifico, artistico e disciplinare nonché di quanto attiene ai progetti di produzione artistico - musicale. Ha la rappresentanza legale in ordine alle collaborazioni e alle attività per conto terzi che riguardano la didattica, la ricerca, le sperimentazioni, la produzione artistico - musicale e le azioni disciplinari.

Il **Consiglio Accademico** concorre all'amministrazione generale del Conservatorio, collabora con il Direttore nelle funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività didattiche; collabora con il Consiglio di Amministrazione nelle funzioni di indirizzo strategico e di programmazione finanziaria annuale e triennale e del personale; è convocato e presieduto dal Direttore.

Il **Consiglio di Amministrazione** è l'organo responsabile dell'indirizzo strategico, della programmazione finanziaria e del personale. Esso esercita le proprie funzioni operando al fine di perseguire la miglior efficienza e qualità delle Attività Istituzionali, nel rispetto dei criteri di efficacia, economicità e tutela del merito, inoltre, vigila sulla sostenibilità finanziaria delle attività del Conservatorio; è convocato e presieduto dal Presidente.

I **Revisori dei Conti** sono preposti alla verifica della regolare tenuta delle scritture contabili e del regolare andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale del Conservatorio; sono nominati, con mandato triennale, dal Ministero.

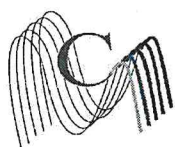
Il **Nucleo di Valutazione** è l'organo preposto alla valutazione delle attività didattiche, di ricerca e amministrative; è nominato, con mandato triennale, dal Consiglio d'Amministrazione sulla base di candidature pervenute a seguito di emanazione di apposito Bando.

La **Consulta degli Studenti** è l'organo preposto ad indirizzare richieste e formulare proposte al Consiglio Accademico ed al Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento all'organizzazione didattica e dei servizi per gli studenti; è nominata, con mandato triennale, dagli studenti a seguito di apposite elezioni.

Il **Collegio dei Docenti** svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio Accademico; è composto da tutti i docenti, di ruolo e non di ruolo, facenti parte dell'organico dell'Istituzione (nel caso del conservatorio di Frosinone sono 128 più il Direttore che lo indice e presiede).

Per quanto attiene la struttura amministrativa dell'Istituzione, è composta come di seguito specificato:

Un **Direttore Amministrativo**, responsabile della gestione amministrativa, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile dell'Istituto.



Conservatorio di Musica

Licinio Refice

Frosinone

Un **Direttore dell'Ufficio di Ragioneria** preposto alla verifica dello stato di accertamento delle entrate e dell'andamento delle spese e attesta al Direttore Amministrativo la copertura degli impegni di spesa in relazione alle disponibilità effettive esistenti negli stanziamenti.

Nove unità di personale con il profilo professionale di **Assistente**, preposti a cooperare al buon andamento dell'istituzione, osservando le norme del C.C.N.L. vigente; svolge attività inerenti procedure, con diversi livelli di complessità, basate su criteri parzialmente prestabiliti; ha responsabilità relativamente alla correttezza delle procedure gestite. In questo Conservatorio le nove unità prestano la propria attività nei settori della didattica, dell'amministrazione (gestione personale docente e non docente, protocollo, affari generali) e contabilità, finanza e patrimonio.

Ventiquattro unità di personale con il profilo professionale di **Coadiutori**, preposti a cooperare al buon andamento dell'istituzione, osservando le norme del C.C.N.L. vigente; svolge compiti sulla base di istruzioni assegnate o procedure prestabilite; ha responsabilità relativamente alla corretta esecuzione dei compiti assegnati. Presta la sua attività in tutti gli ambiti organizzativi dell'Istituzione, in funzioni di supporto. In questa Istituzione sono suddivisi in due turni di lavoro (antimeridiano e meridiano) e sui tre diversi piani dello stabile.

7. Principi e norme di riferimento

Preambolo - finalità e contenuti:

Il Conservatorio richiede ai Docenti, al personale Tecnico - Amministrativo e agli Studenti, nonché ad ogni altro membro dell'Istituto nell'adempimento dei rispettivi doveri, e in relazione ai ruoli e alle responsabilità assunte, sia individualmente che nell'ambito di organi collegiali, di rispettare, proteggere e promuovere con coraggio i valori cardine delle istituzioni Afam.

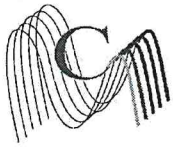
Il Conservatorio riconosce inoltre i valori custoditi nella Costituzione della Repubblica Italiana, specialmente per quanto attiene allo sviluppo della cultura e della ricerca (art. 9), alla libertà d'insegnamento (art. 33), al diritto per i capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti degli studi (art. 34).

In questo Conservatorio sono già in vigore molteplici norme, autonomamente adottate o scaturenti da norme e circolari a valenza nazionale, regionale e locale, volte ad assicurare lo svolgimento delle attività nel rispetto dei principi di legalità e di eticità.

Le norme e i regolamenti interni indicano i comportamenti che devono essere tenuti, quelli da contrastare, oltre a sanzioni da applicarsi in caso di mancato rispetto delle regole.

Tutto il personale, che a vario titolo, opera all'interno dell'Istituto, nonché la componente studentesca, è tenuto a rispettare e a far rispettare queste normative e principalmente le seguenti:

- **Statuto del Conservatorio:** è la "carta costitutiva" dell'Istituto che contiene i principi fondamentali del Conservatorio e delinea gli organi che in esso operano;
- **Il Regolamento di Finanza e Contabilità del Conservatorio;**
- **Codice disciplinare del personale:** si identifica nelle norme contenute nei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro rispettivamente vigenti nel tempo, che vengono automaticamente integrati dalle disposizioni contenute nel D.Lgs. 30.01.2001, n. 165, così come riformate dalla L. 150/09 (c.d. "Legge Brunetta") e così come riportato nel Codice Disciplinare del Personale opportunamente pubblicato sul sito del Conservatorio nella sezione "Amministrazione Trasparente".
- **Strumenti informativi della didattica:** contengono le regole che gli studenti del Conservatorio devono rispettare dall'immatricolazione sino al conseguimento del diploma accademico. Tali regole operano anche per gli iscritti ai corsi post diploma;



Conservatorio di Musica

Licinio Refice

Frosinone

- **Legge 27.03.2001, n. 97**, concernente i rapporti tra procedimento penale e procedimento disciplinare nonché gli effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni;
- **Legge 6.11.2012, n. 190** recante "**Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nelle Pubbliche Amministrazioni**" di cui trattasi nel presente documento e che dà concreta attuazione, nell'ordinamento italiano, ai principi dettati dalla Convenzione Istitutiva delle Nazioni Unite e alla Convenzione Penale sulla Corruzione, siglata in ambito europeo.

8. Piano triennale

Premessa

Il Piano triennale, come previsto dalle attuali normative, andrà dinamicamente allineato alle future determinazioni degli organi competenti e, soprattutto, al PNA del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Le Linee di indirizzo varate in data 14 marzo 2013 dal Comitato Interministeriale danno per assunto che "*l'attività di prevenzione della corruzione rappresenta un processo i cui risultati si giovano della maturazione dell'esperienza e si consolidano nel tempo*".

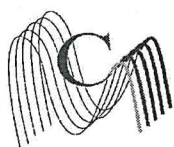
Il PNA, e quindi, di conseguenza, anche il piano triennale anticorruzione locale, non si configura come un'attività compiuta, con un termine di completamento finale, bensì come un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che vengono affinati, modificati o sostituiti strada facendo, in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione.

Identificazione delle aree ritenute più esposte o sensibili al "rischio corruzione"

Il Conservatorio Statale di Musica "*Licinio Refice*" di Frosinone adotta, inoltre, adeguate **misure di monitoraggio** al fine di verificare, periodicamente, la corretta applicazione delle norme di Legge e dei Regolamenti nei procedimenti amministrativi, nonché il rispetto del presente Piano. Esse, in prima applicazione, saranno le seguenti:

- analisi e verifica della completezza dei Regolamenti dell'Istituto in vigore ed armonizzazione ed integrazione degli stessi in ossequio ai principi della L. 190/2012 e delle ulteriori novità normative;
- analisi ed eventuale rivisitazione dei processi amministrativi;
- verifica dell'attuazione della normativa in materia di conflitto di interessi nonché in materia di incompatibilità;
- controllo del rispetto dei termini previsti dalla Legge o dai Regolamenti per la conclusione dei procedimenti e la tempestiva rimozione di eventuali anomalie;
- costante monitoraggio dei rapporti tra il Conservatorio e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati in procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Istituto.

Ai fini dell'attuazione delle suddette misure, il Responsabile valuta le relazioni e le dichiarazioni trasmesse dai Referenti sull'attuazione delle misure previste dal presente Piano. Egli inoltre può richiedere ai dipendenti, che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze che, di fatto e di diritto, sottendono all'adozione di un dato provvedimento; può effettuare controlli, mediante ispezioni e verifiche a campione, presso gli

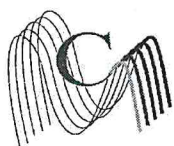


uffici maggiormente esposti al rischio, per valutare la legittimità e la correttezza dei procedimenti amministrativi in corso o già definiti.

Sulla base delle risultanze maturate nel primo anno di applicazione del presente Piano, si provvederà a codificare una procedura specifica per le attività di controllo.

Le attività riportate di seguito sono per la maggior parte una specificazione di quanto già individuato legislativamente, e sono da leggersi con la fondamentale avvertenza che sono le attività a presentare un intrinseco rischio di annidamento di fenomeni corruttivi nell'ampia accezione, senza alcun riferimento alle singole persone preposte alle suddette mansioni nelle unità organizzative deputate allo svolgimento quotidiano delle attività.

Attori coinvolti	Attività a rischio	Grado di rischio
Gestione risorse umane.	Concorsi per assunzioni temporanee; Procedure selettive per collaboratori esterni e consulenti; Procedure selettive concessione compensi e benefici a studenti e laureati.	Medio
Le Direzioni competenti per materia. Tutte le Strutture Didattiche e di Ricerca (previste a Statuto) eventualmente coinvolte nel processo dell'Amministrazione Centrale o direttamente responsabili del processo. Soggetti o Organi che intervengono con atti decisionali nel processo.	Gestione rifiuti	Basso
Direzione Didattica e Segreteria Studenti. Soggetti o Organi che intervengono con atti decisionali nel processo.	Gestione carriere studenti e verbalizzazione esami	Medio/Alto
Direzione Patrimonio, Approvvigionamenti e Logistica. Tutte le Strutture Didattiche e di Ricerca (previste a Statuto)	Gestione inventario beni mobili	Medio



Conservatorio di Musica

Licinio Refice

Frosinone

eventualmente coinvolte nel processo dell'Amministrazione Centrale o direttamente responsabili del processo.		
Soggetti o Organi che intervengono con atti decisionali nel processo.		

Formazione del personale ad alto rischio

Nell'ambito delle misure di formazione del personale indicate dalla L. 190/2012, volte a esigere la definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti che operano in settori particolarmente a rischio, il Conservatorio attiva interventi di formazione/informazione sui temi dell'etica e del rispetto della legalità, rivolti al personale docente e tecnico amministrativo, tenendo conto delle attività da essi svolte e delle corrispondenti responsabilità.

Una formazione specifica deve essere destinata al Responsabile e alle unità di Personale assegnate a supporto della sua attività.

Il Bilancio di Previsione del Conservatorio dovrà prevedere gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione.

Rotazione degli incarichi

Il Responsabile adotta, anche di concerto con i Referenti, ove possibile, sistemi di rotazione del personale coinvolto nell'istruttoria o nel rilascio dei provvedimenti inerenti alle attività esposte a maggior rischio corruzione, al fine di evitare che la gestione diretta delle suddette attività sia svolta per lungo tempo dai medesimi dipendenti.

Saranno definite le modalità organizzative specifiche per consentire la rotazione delle figure professionali nell'ambito dell'attività a maggior rischio, modulando percorsi di formazione ad hoc e attività di affiancamento propedeutica alla rotazione.

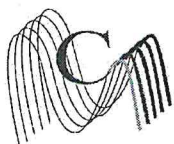
SEZIONE II

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2019 – 2021

1. Premessa

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), pur costituendo uno strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano di Prevenzione della Corruzione, è a quest'ultimo strettamente collegato essendo la trasparenza, unitamente alla cultura dell'integrità, uno dei principi fondamentali delle politiche di prevenzione della corruzione. In ragione di ciò e recependo quanto disposto dall'art. 10, comma 2, del D. Lgs. 14 marzo 2013 - n. 33, questo Conservatorio ha previsto che, nel proprio sistema organizzativo, il Programma per la Trasparenza costituisca una Sezione (la seconda) del Piano Anticorruzione.

La definizione di Trasparenza è fornita dall'art. 11 del D. Lgs 150/2009, come "accessibilità totale, anche attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati



dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione”.

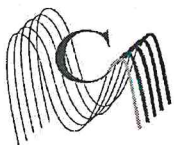
La Legge 190/2012 prevede una serie di obblighi di pubblicazione nei siti web istituzionali relativamente alle seguenti informazioni:

- a) informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di Segreto di Stato, di Segreto d'Ufficio e di Protezione dei Dati Personali (art. 1, comma 15);
- b) Bilanci e Conti Consuntivi (art. 1, comma 15);
- c) Costi Unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini (art. 1, comma 15);
- d) autorizzazioni o concessioni (art. 1, comma 16);
- e) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (art. 1, comma 16);
- f) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati (art. 1, comma 16);
- g) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera (art. 1, comma 16);
- h) risultati del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali (art. 1, comma 32);
- i) indirizzo PEC (art. 1, comma 29).

La pubblicazione delle informazioni e la trasparenza consentono ai cittadini ed ai portatori di interessi la conoscenza dei risultati della gestione amministrativa, rendendo note sia le problematiche sia le buone pratiche dell'amministrazione nonché verificabile l'attività rispetto alla finalità di interesse pubblico. Il principio della trasparenza va inteso come accessibilità totale di cui il Piano Triennale della Trasparenza e Integrità rappresenta lo strumento. Il Conservatorio adotta il presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, per il triennio 2019-2022, in armonia con le disposizioni contenute nel D. Lgs. 150/2009 - "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", con la Delibera CIVIT (Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità) n. 2 del 2012, con le "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità" e con quanto stabilito nel D. Lgs. n. 33 del 2013 di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", approvato dal Governo in attuazione dei principi e dei criteri previsti dalla Legge n. 190 del 2012.

Scopo principale del Programma triennale è di garantire ai cittadini una posizione soggettiva nei confronti dell'operato di una Pubblica Amministrazione, di imporre alle Amministrazioni il raggiungimento di un risultato attraverso il continuo miglioramento.

Il Programma Triennale è il documento con cui le Amministrazioni Pubbliche rispondono alle esigenze di trasparenza sul funzionamento amministrativo in base ad uno schema unitario e standard che permetta la comparazione tra i dati che vengono pubblicati dalle diverse amministrazioni.



2. Obiettivi del Programma

Attraverso azioni positive e mirate, da espletarsi su base triennale, il Programma per la Trasparenza e l'Integrità persegue i seguenti obiettivi primari:

- garantire un "adeguato livello di trasparenza" attraverso l'istituzione, sul proprio sito web, di una apposita sezione, denominata appunto "*Amministrazione Trasparente*", nella quale pubblicare tutti i dati e le informazioni concernenti l'organizzazione, le attività e le modalità di realizzazione secondo modelli standard come previsto dal D. Lgs. n. 33 del 2013;
- avviare un percorso mirato rispondente alle esigenze degli interlocutori del Conservatorio: studenti, famiglie, istituzioni, cittadini etc. Le esigenze degli studenti già vengono sondate attraverso questionari somministrati in forma anonima dal Nucleo di Valutazione, che consente di verificare la soddisfazione degli allievi e consente al Conservatorio di ricevere suggerimenti per migliorare i servizi offerti;
- miglioramento del servizio agli studenti.

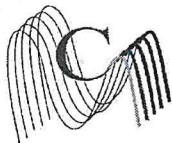
3. Responsabile della Trasparenza

L'art. 43, comma 1, del D.Lgs n. 33 del 14/03/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, stabilisce che all'interno di ogni amministrazione il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolga, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza. Ritenuto opportuno, nonché conforme alla disposizione citata, individuare un unico soggetto cui attribuire detti incarichi, che presentano profili di complementarietà nell'ambito degli obiettivi che il legislatore intende perseguire nelle Pubbliche Amministrazioni, sia con le norme anticorruzione che con le norme sulla trasparenza, il Consiglio d'Amministrazione ha nominato il Direttore, M^o Alberto Girdali, anche Responsabile della Trasparenza. Il Responsabile ha il compito di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Programma entro il 31 gennaio di ogni anno e cura il coinvolgimento dei settori dell'Istituto raccordandosi anche con il Nucleo di Valutazione, che verifica l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità. Al Responsabile compete di individuare i contenuti del Programma e l'attuazione di quanto previsto.

4. Iniziative di promozione, diffusione, consolidamento della trasparenza

L'adeguamento del Conservatorio alle disposizioni di legge e la realizzazione degli obiettivi di trasparenza, legalità ed integrità definiti nel presente Programma richiedono il coinvolgimento di tutto il personale. Saranno pertanto programmati, nel corso del corrente anno e degli anni successivi, incontri informativi sul contenuto del Programma triennale e sulle iniziative per la trasparenza rivolti a tutto il personale con il fine di far acquisire una maggiore consapevolezza sulla rilevanza delle novità introdotte. Di seguito sono dettagliate le iniziative finalizzate a realizzare l'attuazione della trasparenza. Talune di esse sono già in essere, altre devono essere perfezionate e migliorate, altre ancora verranno realizzate nell'arco del triennio.

SITO ISTITUZIONALE E SERVIZI ONLINE: il Conservatorio cura l'organizzazione, la gestione e l'accessibilità del proprio sito istituzionale, con l'obiettivo di comunicare in tempo reale con gli operatori del Conservatorio e con gli utenti. Nella realizzazione del nuovo sito internet si terrà conto dei requisiti di trasparenza, aggiornamento e visibilità dei contenuti nonché di accessibilità e fruibilità. Nell'ottica del miglioramento dei servizi agli studenti e dell'incontro con



gli utenti, il Conservatorio si propone di sensibilizzare l'utenza all'utilizzo del sito istituzionale e di offrire servizi online più diffusi, così da sfruttare le potenzialità del web, oltre che dal punto di vista meramente informativo, anche e soprattutto, sul piano interattivo. La pubblicazione dei contenuti verrà adeguata ad eventuali nuove esigenze che si dovessero manifestare, anche da parte di portatori di interessi. Nella pubblicazione dei dati il Conservatorio osserverà le disposizioni in materia di protezione dei dati personali e sensibili. Appositi controlli periodici saranno esercitati dal referente Responsabile del presente Programma Triennale.

ALBO: la Legge n. 69 del 18 giugno 2009 riconosce l'effetto di pubblicità legale solamente agli atti ed ai provvedimenti amministrativi pubblicati dagli Enti Pubblici sui propri siti informatici. Il Conservatorio, nel rispetto della normativa sopra richiamata, e tenuto conto della tipologia dei provvedimenti adottati da una Istituzione scolastica, provvederà a migliorare l'organizzazione dell'Albo Online.

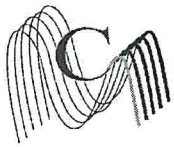
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: il Conservatorio ha, da tempo, dato attuazione al Decreto del Presidente della Repubblica, 11 febbraio 2005 n. 68, dotandosi di un indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC). La casella di PEC del Conservatorio è pubblicata nell'Indice della Pubblica Amministrazione (IPA) e sul sito istituzionale. Nel prossimo futuro si intende favorire l'intensificazione dell'utilizzo della Posta Elettronica Certificata, riducendo l'utilizzo della comunicazione cartacea tradizionale nei solo casi in cui la stessa è richiesta dagli Enti destinatari (bilanci, contratti del personale a t.d.) o, per particolari tipologie di documenti (ad es.: le offerte di gara in busta chiusa).

DEMATERIALIZZAZIONE ED ARCHIVIAZIONE INFORMATICA: il Conservatorio intende perseguire l'obiettivo di gestire in ambiente informatico la documentazione cartacea con conseguente miglioramento dell'efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa e riduzione progressiva dei costi connessi all'utilizzo del documento cartaceo.

FIRMA DIGITALE PRESIDENTE/DIRETTORE/DIRETTORE AMMINISTRATIVO: lo strumento della firma digitale è utile nel momento in cui è necessario sottoscrivere una dichiarazione ottenendo la garanzia di integrità dei dati oggetto della sottoscrizione e di autenticità delle informazioni relative al sottoscrittore. La garanzia che il documento informatico, dopo la sottoscrizione, non possa essere modificato in alcun modo fornisce lo strumento della veridicità del documento stesso; il Conservatorio ha attivato tali modalità di firma dei documenti.

L'attuazione della trasparenza non si esprime solo nella pubblicazione dei dati online e più in generale nell'utilizzo di procedure informatizzate, ma fa riferimento ad un'adeguata gestione dei procedimenti amministrativi. Il presente Programma Triennale per la trasparenza prevede la realizzazione o comunque la conferma delle seguenti attività:

- Servizi online per gli utenti;
- Analisi dei dati pubblicati e completamento delle informazioni mancanti;
- Verifica ed organizzazione dei contenuti del sito istituzionale, ivi comprese le pubblicazioni sull'Albo online;
- Intensificazione dell'utilizzo della Posta Elettronica Certificata e verifica delle modalità di utilizzo;
- Dematerializzazione ed archiviazione informatica;
- Informatizzazione dei procedimenti amministrativi;



- Firma digitale degli organi dirigenziali;
- Rilevazione della Customer Satisfaction;
- Pubblicazione degli incarichi interni ed esterni e relativo compenso;
- Pubblicazione assenze online;
- Verifica dello stato di attuazione del Programma e aggiornamento dello stesso.

Obblighi di trasparenza previsti dalla L. 190/2012

Gli specifici obblighi in materia, previsti dalla L. 190/2012, impongono all'amministrazione di assicurare i livelli essenziali di trasparenza mediante la pubblicazione sul sito istituzionale delle seguenti informazioni:

- informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (art. 1, comma 15);
- bilanci e conti consuntivi (art. 1, comma 15);
- autorizzazioni o concessioni (art. 1, comma 16);
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (art. 1, comma 16).

In quest'ambito devono essere pubblicati:

- la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera/servizio/fornitura (art. 1, comma 32);
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati (art. 1 comma, 16);
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera (art. 1, comma 16);
- risultati del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali (art. 1, comma 28);
- indirizzo di PEC (art. 1, comma 29).

Codici di comportamento

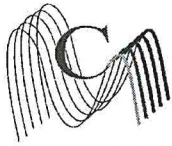
Nell'intento di assicurare nelle Pubbliche Amministrazioni la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni corruttivi, nonché il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico, ai sensi dell'art. 1 c. 44 L. 190/2012, è stato adottato, con D.P.R. n. 62/2013, un Codice di Comportamento dei Dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni.

La ratio sottesa a tale previsione legislativa è la **definizione degli obblighi e dei comportamenti che devono essere rispettati dai dipendenti pubblici assunti con regolare contratto**, e in particolare dai Dirigenti, ai quali è dedicata una specifica sezione del Codice.

La norma *de qua* impone, altresì, a ogni Pubblica Amministrazione l'adozione di un proprio Codice di comportamento che integra e specifica quello adottato a livello nazionale.

La violazione dei doveri contenuti nei Codici di Comportamento, Nazionale e del Conservatorio, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione è fonte di responsabilità disciplinare.

La violazione dei doveri rileva, altresì, ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi e regolamenti.



Il Direttore del Conservatorio vigila sul rispetto delle norme di comportamento e del Codice di Comportamento.

Pubblicità del piano

Tutto il personale, Docente e Tecnico - Amministrativo, è tenuto a prendere atto e ad osservare il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione, pubblicato sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Al personale già in servizio alla data di adozione, il Piano sarà comunicato tramite posta elettronica del Conservatorio.

Al personale neoassunto sarà consegnata copia al momento della presa di servizio.

Adempimenti per gli anni 2019, 2020 e 2021

Nell'anno 2019 il Responsabile, d'intesa con i Referenti, ha individuato le attività con maggior rischio corruttivo, nonché ha proceduto alla redazione di un piano della formazione mirato alla preparazione specifica del personale da inserire nel programma di rotazione.

Per gli anni 2020 e 2021, fermo restando la reiterazione degli adempimenti e degli obblighi previsti per l'anno 2019, si procederà alla verifica dell'attuazione delle azioni e delle misure previste nell'anno precedente e alla formazione specifica del personale.

Ulteriori attività a rischio e connesse misure di prevenzione saranno analizzate dal Responsabile, nel corso del triennio di validità del Piano, di concerto con i Referenti, per apportare implementazioni ed interventi correttivi.



Il Direttore/Presidente
M^o ~~Alberto Giraldi~~